

Balneari, sale la tensione con Bruxelles

Una portavoce della Commissione: «Inquietante» la proroga. Gasparri: l'Unione europea ha un'ossessione

8

mila euro

circa: quanto frutta in media ogni anno allo Stato una concessione balneare

ROMA Il caso balneari è tutt'altro che risolto. E i toni usati a Roma e a Bruxelles lo testimoniano. Ieri la portavoce della commissaria europea per il Mercato interno, Sonya Gospodinova, ha definito uno «sviluppo abbastanza inquietante» la proroga decisa in Parlamento delle concessioni balneari fino alla fine del 2024 (con la possibilità di estenderla di un anno per ragioni oggettive) mentre Maurizio Gasparri, per Forza Italia, ha parlato di «ossessione maniacale» dell'Unione europea.

Il decreto legge Milleproroghe che contiene l'ennesimo rinvio della messa a gara delle concessioni e che, proprio per questo, è stato firmato con riserva dal presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, non è stato ancora notificato alla commissione Ue. «Ma siamo ben al corrente — ha detto la portavoce — della modifica che prolungherà le concessioni in essere per almeno un anno». Aggiungendo che, già per la mancata applicazione delle norme europee sulla concorrenza, è stata aperta nel 2020 una procedura d'infrazione nei confronti dell'Italia. «Ora — ha concluso — analizzeremo questa legge per vedere quale sia la direzione da intraprendere».

Che nella maggioranza ci sia un certo nervosismo per essere finiti nella morsa tra la commissione Ue e il Quirinale traspare dalle reazioni, soprattutto da quelle che vengono da Forza Italia e dalla Lega, mentre Fratelli d'Italia sembra non voler creare ulteriori problemi alla premier Giorgia Meloni nei rapporti con Bruxelles mentre l'Italia è sotto esame per il Pnrr e dovrà affrontare un peggioramento

dei conti pubblici per via dell'esplosione dei crediti generati dal Superbonus.

«Sul mondo balneare c'è un'ossessione maniacale dell'Ue», ha attaccato Gasparri (che è anche vicepresidente del Senato) da Massa Carrara, dove ha partecipato al convegno «Onda d'urto, balneari in mobilitazione». «A Bruxelles si occupino di altre priorità — ha aggiunto —. Non è vero che i balneari sono approfittatori, sono imprenditori strategici per il nostro turismo e vanno tutelati. Paghino il giusto ma non vanno espropriati. E l'Ue smetta di cavillare su un argomento che non merita questo accanimento. Sono posizioni arroganti, inaccettabili e sbagliate». Allo stesso convegno è intervenuto anche l'altro vicepresidente del Senato, Gian Marco Centinaio, questa volta a nome della Lega: «Vorremmo capire che cosa vuole valutare la commissione europea se prima non aspetta l'esito della mappatura delle coste, che il governo dovrà avviare». Secondo Centinaio, poiché la mappatura dimostrerà che le coste, in Italia, «non sono una risorsa scarsa, i balneari dovranno uscire dalla direttiva Bolkestein, che si applica appunto quando la risorsa è scarsa». Dall'opposizione replicano i 5 Stelle con Giorgio Fede: «Lor signori dovrebbero capire che le spiagge sono di tutti gli italiani, e un nuovo sistema di gare pubbliche è un punto di approdo ineluttabile, anche grazie alla ratifica della Bolkestein del 2010, che vide protagonista il governo Berlusconi con Meloni ministra».

In attesa che il governo decida come correggere il Milleproroghe, come chiesto da Mattarella nella lettera inviata ai presidenti di Camera e Senato, il presidente di Assobalneari, Fabrizio Licordari, chiede un incontro allo stesso presidente della Repubblica.

Enrico Marro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il profilo



● Sonya Gospodinova è la portavoce della Commissione Ue per Mercato interno, industria della Difesa e lo Spazio, educazione, sport, giovani e cultura dal dicembre del 2019

